

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00113424
ESC - Ente schedatore	UNUPI
ECP - Ente competente	S121

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	vaso
--------------------	------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Scuola Medica
LDCC - Complesso di appartenenza	Università di Pisa
LDCU - Indirizzo	Via Roma, 55
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Anatomia Umana "Filippo Civinini"
LDCS - Specifiche	Collezione Archeologica, Sala Regnoli, II piano

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di reperimento
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	PERU'
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	necropoli
------------------	-----------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1870 ca.
--------------------	----------

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
----------------------------	---

GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.395583
GPDPY - Coordinata Y	43.72049
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Open Street Map
GPBT - Data	2020
GPBO - Note	www.openstreetmap.org
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XII-XIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1101
DTSF - A	1400
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	XII-XV
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito peruviano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AAT - Altre attribuzioni	ambito Chimù-Lambayeque
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	terracotta/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	21.6
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Sbreccatura sul becco dell'animale.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1983 ante
RSTE - Ente responsabile	Università di Pisa

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Vaso zoomorfo a fondo piatto con funzione funeraria rappresentante presumibilmente un'anatra con testa a tutto tondo e zampe a bassorilievo. L'ansa è a staffa con collo cilindrico verticale, alla base del quale c'è una scimmietta a rilievo plastico che presenta un forellino centrale. La superficie è ricoperta da un ingobbio rosso e crema; le decorazioni sono realizzate con pittura nera a reticolato, fasce di triangoli e motivi a "S".

DESI - Codifica Iconclass

25F36(DUCK) : 25F22 : 48A981

DESS - Indicazioni sul soggetto

Animali: anatra; scimmia. Decorazione: motivi geometrici.

NSC - Notizie storico-critiche

La tradizione documentaria fa risalire questi scavi in area peruviana agli interessi che mossero Carlo Regnoli studioso dell'ateneo pisano, intorno al 1870. Questa esplorazione archeologica fu motivata dal clima culturale dell'epoca orientato al positivismo darwiniano, cioè quell'interesse per gli studi antropologici e per le teorie evoluzionistiche che caratterizzarono il contesto scientifico e culturale ottocentesco. Attualmente non siamo in grado di riferire i dati di scavo ad un preciso contesto archeologico, tuttavia l'analisi stilistica degli oggetti permette di individuare le tradizioni ceramiche Chimù e Chancay, che si collocano all'inizio di una successione articolata di culture. Le culture Chimù e Chancay non hanno sviluppato la scrittura le informazioni a riguardo quindi ci pervengono in maniera indiretta dai cronisti dopo l'invasione spagnola del 1532. Sappiamo che il regno Chimù si è formato sulla Costa Settentrionale del Perù, con un processo di lenta e progressiva aggregazione di territori diversi intorno ad uno stato centrale, inglobando l'area Lambayeque, fino ad una completa unificazione nel XV secolo (ipotizzando un unico organismo a carattere statale nella valle di Chancay) e alla successiva conquista Inca alla metà del XV secolo. In tutta l'arte Chimù e Chancay è presente la dimensione simbolica e in riferimento all'oggetto sono da sottolineare i rimandi al mare e gli animali: simboli di fecondità, l'uno in stretta correlazione con gli altri, le acque vengono riconosciute come parte di un ecosistema, il richiamo fondamentale per gli uccelli acquatici, i cui escrementi hanno la funzione di fertilizzante per assicurare il raccolto (nelle isole prospicienti la costa, chiamate "isole del guano", si svolgevano riti e offerte collegati a questi culti). La presenza di altri animali, come la scimmia, è riferibile a culti minori, gravitanti probabilmente intorno ad una divinità principale. Dei tratti stilistici in parte diversi, peculiari dell'area Lambayeque, permettono di individuare lo stile Chimù-Lambayeque che si caratterizza per l'ingobbio di rivestimento color crema e rosso con decorazioni geometriche in nero. Il procedimento produttivo prevedeva uno stampo bivalvo in cui inserire l'argilla tenera prelevata dal fiume e la successiva congiunzione delle due matrici, ottenendo così forme complesse in tempi relativamente brevi. A questo proposito il catalogo della mostra svoltasi a Pisa nel 1983 evidenzia che il corpo e l'ansa sono stati ottenuti con uno stampo verticali e il collo, modellato, è stato aggiunto successivamente. L'uso di questi contenitori, vista la particolarità della forma, suggerisce una funzione prettamente cerimoniale (inseriti in un secondo momento nel corredo funebre dei defunti), ipotesi che sembra confermata da esperimenti che hanno dimostrato che, se riempiti di acqua, l'ansa si rompe con facilità.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Regnoli, Carlo
ACQD - Data acquisizione	sec. XIX, seconda metà
ACQL - Luogo acquisizione	Pisa

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Pisa
CDGI - Indirizzo	Lungarno Pacinotti, 43 - 56100 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	Università degli Studi di Pisa
FTAN - Codice identificativo	New_1591022408525

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2020
FTAE - Ente proprietario	Unipi
FTAN - Codice identificativo	New_1590503525348
FTAT - Note	La foto è stata scansionata dal catalogo della mostra del 1983

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Devoti D., Massart C. et alii
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	Unipi_01
BIBN - V., pp., nn.	p. 35
BIBI - V., tavv., figg.	n. 6

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	La collezione di vasi precolombiani dell'Istituto di Anatomia Umana Normale
MSTL - Luogo	Pisa
MSTD - Data	30 Nov - 6 Dic 1983

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1979
--------------------	------

CMPN - Nome	Cossa, Egidio
FUR - Funzionario responsabile	Burresi, Maria Giulia
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2020
RVMN - Nome	Cosentini, Irene
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2020
AGGN - Nome	Cosentini, Irene
AGGR - Referente scientifico	Brancaccio, Loredana
AGGF - Funzionario responsabile	Brancaccio, Loredana
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Le schede sono state informatizzate durante il Laboratorio realizzato all'interno del corso di Catalogazione Informatizzata di oggetti d'arte della Prof.ssa Maffei, in collaborazione con il laboratorio LIMES dell'Università di Pisa, nell'anno accademico 2019\2020.